



Albigna, Pizzo Spazzacaldera (m.2487) - Parete E, via Mosaico e cresta NE

Accesso stradale: percorrere la SS36 dello Spluga fino a Chiavenna e da qui imboccare la SS37 del Maloja fino a Pranzaira (2 Km dopo Vicosoprano), dove c'è il parcheggio della piccola funivia di servizio della diga.

Avvicinamento: la funivia porta direttamente nei pressi del grosso sentiero che, seguito verso la parete dello Spazzacaldera e poi abbandonato quasi sotto la parete, scendendo a destra per traccia, porta in breve all'attacco dell'evidente sperone.

La funivia è solitamente aperta dalle 7,00 alle 11,30 e dalle 13,15 alle 16,45 (dal 1 giugno al 30 settembre). In alternativa è possibile salire a piedi dal parcheggio con sentiero, tempo necessario circa 2 ore.

Attacco: In prossimità di una rampa obliqua da destra a sinistra (bollo rosso sbiadito + scritta "via Felici"), 15' dalla funivia. In prossimità di una rampa obliqua da destra a sinistra (bollo rosso sbiadito + scritta "via Felici"), 15' dalla funivia.

Discesa: scendere verso sinistra (spalle alla doppia appena effettuata) su rocce rotte, per poi risalire ad un colletto (sempre su rocce facili), dal quale si scende fino a trovare una evidente traccia verso destra (faccia a valle). La traccia passa prima sotto l'attacco del Dente, per poi risalire poco dopo fino a trovare la traccia che scende in un facile canale. Scendere in questo canale per sentiero ripido più facili roccette (passaggi di II grado, possibilità nel primo tratto di roccette di eseguire una doppia da sosta attrezzata). Al termine del canale puntare molto evidentemente verso la funivia. In alternativa, sia dalla sommità del primo che del secondo pilastro è possibile scendere con soste attrezzate nel canale a sinistra (faccia a monte, soluzione non verificata).

Difficoltà: max VI+ (probabilmente 1 passo obbligato).

Sviluppo: circa 300 metri + la parte terminale della cresta NE (circa 200 m).

Attrezzatura: qualche nut e friend, la via è chiodata a spit, soste con anelli resinati da collegare.

Esposizione: est (NE per la cresta terminale).

Tipo di roccia: granito.

Periodo consigliato: dalla tarda primavera all'autunno, dipende dalle precipitazioni nevose della stagione.

Tempo salita: circa 5h per la salita completa e 30' per la discesa.

Primi salitori: la via è il risultato della combinazione di più vie:

- 1° pilastro: R. Ruch, H. Furrer, 1982
- 2° pilastro: R. Rossi, F. Giacomelli, C. Pedroni, D. Scari, 1978
- 3° pilastro: P. Nigg, L. Proyer, 1967

Riferimenti bibliografici:

- Jürg von Känel, *Plaisir Sud*, Edition Filidor, 2000
- AAVV, *Arrampicate sportive e moderne in Valtellina Valchiavenna Engadina*, Edizioni Versante Sud, 1999
- F. Giacomelli, R. Rossi, *Albigna 2*, Edizioni Albatros, 1992

Riferimenti cartografici: Kompass n° 92 - Chiavenna - Val Bregaglia

Relazione

Lunghezza 1, IV: salire la rampa placcosa obliqua verso sinistra, fino alla sosta. (Qualche spit).

Lunghezza 2, VI: proseguire al di sopra della sosta prendendo una lama fino ad arrivare ad una zona dove è possibile ed evidente attraversare a sinistra su una vena rocciosa con buoni appoggi per i piedi. Entrare in una svasatura e quindi proseguire al di sopra per la placca compatta e tecnica che porta al limite destro di un tettino. E' possibile proseguire leggermente a destra per roccia molto compatta su spit nuovi, oppure prendere più verso il tettino un paio di spit vecchi e salire sul tratto terminale del tettino. Quindi proseguire dritti e poi piegare verso destra alla sosta su una cengetta. (Spit, possibile aggiungere friends nella lama iniziale e nella zona della svasatura). I primi due tiri presentano roccia abbastanza lichenosa e sporca di terra a zone, attenzione.

Lunghezza 3, VI: dalla sosta andare a destra per salire uno strapiombetto con fessura (friend incastrato), più facile se preso all'esterno su roccia lavorata. Inizia una splendida fessura con placca alla sua sinistra (1 spit, possibilità di aggiungere friends). Al termine della fessura passaggio delicato per prendere poi verso destra rocce più lavorate. Prendere uno strapiombetto su lame e quindi arrivare alla sosta su comoda cengia. (Spit). Tiro entusiasmante, roccia ottima.

Lunghezza 4, V+: dalla sosta è possibile traversare a destra sulla cengetta e prendere poi una fessura (sosta più comoda sotto la fessura), oppure (soluzione utilizzata) salire la placca fessurata e lavorata leggermente a sinistra della sosta, fino ad una zona con vegetazione. Salire poi leggermente a destra fino sotto ad uno strapiombo con sosta. Per evitare eccessivo attrito della corda è possibile sostare poco prima della vegetazione, su grossi blocchi (attenzione, sosta da attrezzare). (2 chiodi vecchi, attenzione ad alcune lame instabili e pericolose). Sommità del I pilastro. Rocca molto lichenosa.

Lunghezza 5, VI-VI+: dalla sosta salire direttamente lo strapiombo ben ammanigliato soprastante, quindi evitare un passaggio ostico prendendo leggermente a sinistra per poi ritornare subito a destra. Prendere ora il pilastro a sinistra (delicato). Ci si trova in prossimità di una fessura che sale obliqua verso sinistra. Seguire la fessura arrotondata, spostandosi verso sinistra e uscendo a sinistra su un piccolo basamento. Proseguire poi dritti su rocce più articolate, fino ad individuare la sosta in una nicchia sulla destra. (Un passo obbligato; possibilità di proteggersi bene con nuts e friends). Attenzione: a destra della sosta di partenza c'è anche un'altra sosta, con un tiro

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Albigna, Pizzo Spazzacaldera (m.2487) - Parete E, via Mosaico e cresta NE

alternativo a quello descritto e che porta ad una sosta piúgrave; a destra (difficoltà sconosciute).

Lunghezza 6, IV: salire la placca articolata sovrastante, fino ad arrivare alla sosta su un comodo terrazzino. (Spit). Sommità del II pilastro.

Lunghezza 7, II: scendere verso destra (faccia a monte) arrampicando su rocce articolate fino all'intaglio alla base del terzo pilastro (sosta con uno spit + chiodo in una nicchia), possibile presenza di neve.

Lunghezza 8, IV: dalla sosta è possibile andare verso destra, attraversando sulla parete del pilastro fino alla base di rocce piú articolate e facili che portano alla cresta NE, oppure (soluzione utilizzata) andare dritti sopra la sosta fino alla base dello spigolo del pilastro. Visibili anche spit e cordini al di sopra della sosta ma piú a destra, sulla parete del pilastro in corrispondenza di zone fessurate (difficoltà sconosciute).

Lunghezza 9, V+: prendere direttamente il filo del pilastro (spit), su roccia entusiasmante ed esposta, fino sotto ad uno strapiombo dal quale si attraversa a sinistra fino ad una cengetta con sosta (Spit; sosta su spit + chiodo).

Lunghezza 10, VI: prendere la grossa lama sulla sinistra, fino a uscire su rocce rotte sulla sinistra alla sosta (1 spit + cordino, possibilità di aggiungere friends) - sommità del III pilastro - roccia molto bella.

Proseguimento sulla cresta NE: dalla sosta attraversare dall'altra parte del pilastro, verso la cresta, fino ad incontrare quasi subito 1 spit. Da qui si sale la cresta senza percorso obbligato, cercando il percorso piú facile e puntando verso la fine alla sommità della cresta stessa, dove c'è un piccolo terrazzino con sosta + maillon per calata. Fare una breve doppia verso le rotte e facili rocce sottostanti.

Note: bella e completa salita.

Attenzione a lame e massi instabili.

Attenzione alle rocce lichenate della prima parte della via.

Via protetta a spit ma da non sottovalutare, nel complesso di stampo alpinistico.

Aggiornamento: relazione a cura di Walter Polidori, 19 giugno 2004.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Albigna, Pizzo Spazzacaldera (m.2487) - Parete E, via Mosaico e cresta NE



Il libro contiene la narrazione del Raid Scialpinistico svoltosi nel 2015 per celebrare i 40 anni della Scuola Guido Della Torre.

Maggiori informazioni su <http://www.nomosedizioni.it/spaziobianco>

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Levie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
